



The Nature of Love

An essay by James Mahu



moci.life

La Natura dell'Amore

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

La Natura dell'Amore

James Mahu

Domanda

Ci viene sempre insegnato che l'amore è tutto ciò che serve, che è la cosa più importante, che l'amore fa girare il mondo. Eppure, ovunque si guardi, c'è una decisa mancanza di amore. Se non manca del tutto, almeno si nasconde da qualche parte in attesa di essere trovato. Perché?

Risposta

L'amore, come tutte le emozioni, ha molte fragranze comprese la paura, la speranza, la passione e la resilienza. Ci sono gradi e qualità che differenziano una singola speranza o paura da un'altra. L'amore è connesso alla paura. Vale a dire che in assenza della paura può esserci l'amore; in assenza dell'amore può esserci la paura.

Nei reami di dualità, possiamo dire con un certo grado di assertività che vi è soltanto un unico continuum: amore e paura. Ogni altra cosa, ogni singola emozione e sentimento può essere posto da qualche parte su questo continuum. Le Sei Virtù del Cuore sono tutte sulla polarità dell'amore, e i circoli viziosi di rabbia, frustrazione, odio, bigottismo, disperazione, possono essere posti sulla polarità della paura.

Dove poniamo le nostre credenze e i nostri comportamenti, lì poniamo la nostra attenzione sul continuum di amore e paura. La paura origina da molti posti differenti: la nostra esperienza, l'esperienza futura che immaginiamo, la nostra ascendenza (DNA), la nostra educazione, le nostre credenze. Questi sono tutti luoghi dai quali la paura entra nel nostro Universo Locale.

Quando entra la paura, entra l'amore; e quando entra l'amore, entra la paura. Sono interconnessi. L'uno non può andare dove l'altro non lo segue. La differenza sta nella proporzione dell'amore rispetto alla paura. Anche nei reami vibratorii più elevati c'è la paura se c'è l'amore, ma la proporzione tra amore e paura è molto alta, tale da eclissare la paura, al punto che la paura non può essere percepita o misurata. È simile a una singola molecola inquinante nell'aria. Si può dire che l'aria sia inquinata, ma una sola molecola non ha alcun effetto sulla qualità dell'aria.

La natura dell'amore è quella di includere la paura. Dal superiore c'è l'inferiore e dall'inferiore c'è il superiore. È un'antica credenza che la paura (inferiore) appartenga al superiore (l'amore) e, naturalmente, è altrettanto vero l'inverso. La paura è spesso il prodotto della percezione che il nostro Universo Locale stia accadendo a noi, invece che da noi. E come noi definiamo "noi" è di vitale importanza.

Se definiamo noi stessi come un essere umano finito e temporale in un mondo di apparente caos e fatalismo, allora propendiamo a credere che il nostro Universo Locale non sia influenzato dalla nostra creazione o guida. Se definiamo "noi" come un Sé Infinito interconnesso con l'Uno e Tutto, allora propendiamo a credere che il nostro Universo Locale risponde alla nostra guida perché noi fluiamo con l'Uno e Tutto. Noi siamo la sua estensione nella dualità di spaziotempo; siamo la lente con cui sperimenta la dualità di spaziotempo a tutti i livelli dell'esistenza, comprese le piante, gli animali e gli umani.

Così, il mondo finito è quello in cui la paura si fa esplicita, mentre i reami infiniti sono quelli in cui l'amore vaga libero e vive dominando la paura. Possiamo definire "noi" come finiti o infiniti. E possiamo anche credere di essere sia infiniti che finiti e che queste due parti della nostra identità possono essere partner intrecciate in un'unica coscienza, e questa unica coscienza è alimentata dall'amore.

Una volta che abbiamo deciso di essere infiniti che finiti in partnership, possiamo poi decidere di attivare intenzionalmente il continuum superiore dell'amore. Vediamo questo come una scelta ininterrotta in cui la nostra partnership sceglie di interpretare ed esprimere il nostro Universo Locale come amore invece che come paura. Noi lo scegliamo e siamo coscienti della scelta.

La natura dell'amore è che noi lo scegliamo. Noi lo scegliamo per interpretare il nostro Universo Locale come se l'amore – anche se espresso in modo imperfetto all'occhio della nostra mente – informasse il nostro Universo Locale. L'amore fluisce nella nostra vita momento dopo momento, e questo passaggio di momenti non finisce mai, nemmeno quando il corpo finito finisce. Questa è la natura dell'amore: esiste sempre, sempre ci segue nel momento come un'ombra segue un oggetto, anche nell'oscurità.

Credere soltanto nel finito significa credere nella limitazione. Perché dovremmo farlo? Perché scegliere di credere che una volta che il nostro corpo finito temporale muore anche noi, come stato di coscienza, siamo morti? Che siamo il nostro corpo e nulla più? Rispondiamo a queste domande ogni volta che pendiamo verso la paura, ogni volta che le tendiamo la mano invitandola nella nostra immaginazione, nei nostri pensieri, nei nostri sentimenti e nel nostro comportamento.

Ogni volta che lo facciamo, tendiamo la mano anche all'amore. Come suggerito in precedenza, l'amore e la paura sono differenti estremità di uno stesso continuum. Potremmo vedere la cosa in questo modo: l'amore esiste in tutti gli Universi Locali di tutte le forme di vita in tutte le dualità di spaziotempo. È onnipresente. Tuttavia l'amore, quando si esprime in densità vibratorie che sono di natura fisica, si mescola alla paura, perché queste densità appaiono essere insensibili verso di noi.

Questa apparente insensibilità ridefinisce la nostra coscienza come una coscienza di finitezza alla ricerca di una sopravvivenza. Dimentichiamo la nostra infinita capacità (*empowerment*) con l'Uno e Tutto. Diventiamo disconnessi nelle dimensioni inferiori della

nostra coscienza finita con le dimensioni superiori della nostra coscienza infinita. Queste due parti si separano e si allontanano, in pieno rispetto, per innumerevoli vite temporali di esistenza.

Come Esseri Infiniti abbiamo imparato un'unica premessa fondamentale sopra ogni altra, e cioè che l'amore è l'essenza di chi noi siamo e, identificandoci con la più alta forma di amore che possiamo immaginare, la paura ha un posto minore nel nostro Universo Locale. La paura esisterà sempre nel nostro Universo Locale perché è una vibrazione dell'amore, e non è qualcosa da eliminare. È qualcosa da onorare coscientemente per poi passare a una vibrazione più elevata della sua esistenza, anche se questo passaggio è sottile. Se è consapevole, non è insignificante.

La nostra coscienza percepisce l'amore come le palline di un abaco. Possiamo spostare la pallina verso sinistra e definire la nostra percezione come paura, oppure possiamo spostare la pallina verso destra e interpretare i momenti della vita come amore. Come scegliamo di posizionare la "pallina" dell'abaco, plasma il nostro Universo Locale. Se non percepiamo nessun amore ma soltanto paura, il nostro Universo Locale può assecondarci. Questo poi diventa il circolo vizioso che ci tenta e, se non siamo attenti e prudenti, possiamo cadere nella tentazione.

Ciò non intende il peccato. È semplicemente un'estensione logica del punto in cui poniamo la pallina sull'abaco relativamente all'amore e alla paura. Se ci acclimatiamo alla polarità della paura, scopriremo che il nostro Universo Locale riflette queste paure rispetto all'amore. Il nostro sé finito può acclimatarsi alla paura. Il nostro Sé Infinito non può farlo, tuttavia osserva se stesso nell'Universo Locale finito come uno che lo può fare e lo fa.

È proprio questo fatto che ci crea ansia e un generale stato di paura. Queste emozioni possono appostarsi sullo sfondo del nostro Universo Locale, colorando il nostro mondo con emozioni di paura e nebbia mentale. Di nuovo, tutto questo è amore; è semplicemente la chimica di come la dualità di spaziotempo e della nostra coscienza finita si mescolano. Ciò crea lo scenario dell'Universo Locale che ereditiamo attraverso il nostro DNA ancestrale. Ecco perché non esiste una tal cosa come il peccato, originale o meno.

Ci sono regole e principi sociali e, se vengono infranti, siamo soggetti a una punizione. Ma qui non si tratta di peccato, si tratta di reato. La definizione di peccato è che la nostra punizione è assegnata da Dio e pertanto da una legge superiore. Tale giudizio non intende giuria o giudice umani, ma piuttosto Dio stesso, lo Spirito Santo o i suoi messaggeri divini.

L'amore viene a noi in molti modi e da ogni possibile angolazione in ogni possibile frequenza o vibrazione. Se ci troviamo in un Universo Locale pieno di paura possiamo

allontanarci gradualmente da esso. Non è qualcosa per cui serve una bacchetta magica o un mantra. Si tratta di una scelta che si segue con costanza.

Qual è questa scelta? Noi scegliamo di credere che siamo un essere sia finito che infinito; che il mondo in cui viviamo è un riflesso della collaborazione tra questi due sé; che con la partnership del finito e dell'infinito si può scegliere di passare a interpretazioni ed espressioni d'amore più elevate, indipendentemente da ciò che vediamo nel nostro Universo Locale. Non è questa la definizione di amore incondizionato?

Ho scritto molte volte che l'amore incondizionato viene imperfettamente espresso e interpretato. Nell'infinito Multiverso dell'esistenza in cui tutti noi viviamo, non c'è nessun assoluto o perfezione. C'è soltanto l'elevazione vibratoria che possiamo portare nel nostro Universo Locale. Sarà imperfetto, ma se fatto con un cosciente senso di partnership all'interno di noi stessi e per elevare l'Uno e Tutto, allora è una forma di amore incondizionato.

Sul continuum di paura e amore, l'amore incondizionato è la polarità dell'amore e, come si potrebbe supporre, la paura condizionata è il polo opposto. L'uno esiste per l'altro. In un universo di libero arbitrio, noi scegliamo dove porre la pallina sul continuum. Questa scelta è sempre interiore e riecheggia in tutti i nostri comportamenti, forma le nostre convinzioni, ci porta per mano nel mondo che abbiamo fatto e lo vogliamo comprendere.

È allora che la natura dell'amore svela se stessa in un Multiverso infinito all'interno della nostra immaginazione. Questa è l'avventura che stiamo avendo tutti – nel nostro caso – come esseri umani del 21° secolo sulla Terra. Altre forme di vita stanno facendo la stessa cosa, a loro modo. Tutti noi viviamo all'interno del nostro Universo Locale, che si interseca e si sovrappone ad altri Universi Locali. In queste aree di sovrapposizione possiamo interpretarli come le azioni di un altro Sé Infinito che raggiunge il nostro Universo Locale suggerendoci dove dobbiamo porre la pallina sull'abaco, sperando che la nostra mano sposti la pallina nella direzione dell'amore incondizionato imperfetto.

Questa è la natura dell'amore.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>